

L'INTERVISTA / **FRANCESCO COSSIGA**

# «Tonino furbo? Per me è solo bugiardo»

Roberto Scafuri

**Roma** Presidente emerito Francesco Cossiga, ha visto? Preso in castagna, Antonio Di Pietro ha sgridato pure il figlio Cristiano.

«Guardi, se Di Pietro dice buon giorno, io son certo che è già sera. Quando dice buonasera, sono sicuro che è l'alba».

**Che c'azzecca, presidente?**

«C'azzecca, perché mi tocca riconoscere che, avendo torto su tutto, stavolta Tonino la dice giusta: le raccomandazioni possono essere fatte da chiunque e non sono certo un comportamento penale. Io non le faccio più soltanto perché non me le chiedono...».

**Di Pietro allora l'ha imbrogliato, per una volta.**

«Può capitare. Però mi chiedo che cosa avrebbe detto se le stesse intercettazioni avessero riguardato un esponente del Pdl o del Pd. Avrebbe sostenuto che la raccomandazione è un reato gravissimo e che le intercettazioni sono necessarie. Anzi, che bisogna aumentarle, prevedendole di routine».

**Non è tutto oro quello che luccica, nei comportamenti dell'ex pm.**

«Oro di Campobasso, più falso di quello di Bologna».

**Però bisogna ammettere che almeno ha parlato degli errori del figlio.**

«Piuttosto, ha dimostrato una gran faccia di c... a intervenire in questa materia».

**C'è da rabbrivire?**

«Ciò che mi ha fatto e fa davvero spaventare è che ci siano ancora dei cittadini italiani che gli credono, e degli elettori che lo votano».

**Ma neppure il fatto che le intercettazioni siano uscite subito dopo il voto in Abruzzo la intenerisce? Di Pietro ha scoperto la giustizia «a orologeria»...**

«Se la Procura della Repubblica di Napoli ha un gatto innamorato della gatta di un corrispondente di un giornale di Napoli è normale che nasca una *liaison*... come ci fu tra *Corriere della Sera* e Procura di Milano ai tempi di Mani pulite, per fare un esempio. Sempre di amorosi sensi felini, si tratta...».

**Gatta ci cova, quando c'è di mezzo Di Pietro.**

«Che vuole? Lui è una manifestazione dell'antipolitica, che ha captato molto bene, perché il naso ce l'ha».

**Almeno una qualità, al Molisano, gliela riconosce.**

«Però non è neppure tanto furbo come si crede, oltre a non saper parlare italiano e a non capire un'acconcia di codice penale né di procedura penale. Tanto è vero che il Pool di Mani Pulite lo ha usato e poi buttato a mare».

**Altra vicenda rimasta nell'oscurità.**

«Tonino deve ancora spiegare agli italiani perché si sia dimesso dalla magistratura: io e lui lo sappiamo bene, e anche il Gip di Milano, Ghitti...».

**Potrebbe dirlo anche a noi.**

«No, lo deve dire lui. Così come ancora deve spiegare come andò quella questione dei cento milioni presi in prestito e restituiti in una scatola, come se fosse la cosa più normale di questo mondo».

**Non tirerà in ballo pure la notissima vicenda della Mercedes?**

«Già, ma la restituì poi, o no? In una scatola? Un modellino?».

**Non scherzi, presidente.**

«Uno di questi giorni stamperò e distribuirò in giro le motivazioni dell'archiviazione dell'inchiesta del Gip di Brescia sui suoi colleghi magistrati... Molto istruttive sull'uomo e sul politico».

**Non dà molto credito all'ex pm.**

«È un gran bugiardo: come quando raccontò di essersi dimesso dalla magistratura perché contrario all'avviso di garanzia a Berlusconi nel '94... O quando dice di aver rifiu-

tato il posto di ministro dell'Interno, mentre in realtà brigava per avere un ufficio al ministero delle Finanze...».

**Fatti che lei conosce bene e lui non ha mai voluto chiarire.**

«Ne parlo soltanto per difendere i magistrati che conoscono il diritto penale e si comportano facendo il loro dovere. Certo, non quelli che fanno parte dell'Anm».

**L'Anm, un'altra delle sue «bestie nere».**

«Noo... Mi limito a dire che Di Pietro ha la faccia molto più intelligente di quello lì, Palamara, un cognome che avrebbe fatto la fortuna del tonno in scatola».

**Presidente, forse aveva ragione a non credere all'ex pm: mentre parliamo Di Pietro ha rettificato il tiro, sostiene che il figlio ha fatto il suo dovere.**

«Anche se avesse preso tangenti, avrebbe sostenuto che era suo dovere prenderle...».

**Però, almeno in privato, chissà che sfuriata gli avrà fatto.**

«Tonino, già detto il "giustiziere della notte"... Certo, può darsi: mica per quello che ha fatto, ma per l'imprudenza. E sa quello che cosa gli ha risposto?».

**Il figlio? Avrà subito, o no?**

«Papà, gli ha detto, e se avessero intercettato le telefonate tue, agli amici, quando eri ministro delle Infrastrutture? Sai che casino sarebbe successo?».

**Buon sangue non mente.**

«Che vuol farci? 'E figlie so' piezz'e core».



**Le manovre**  
Rifiutò l'Interno  
perché voleva  
un ufficio  
alle Finanze



**Intercettazioni**  
Se toccassero  
il Pd o il Pdl  
chiederebbe  
di aumentarle



**Faccia tosta**  
Mi spaventa  
che ci sia  
ancora chi gli  
crede e lo vota



**Il Gip Ghitti**  
Io e lui  
sappiamo bene  
perché Di  
Pietro lasciò  
la magistratura

